

Analisi della Proposta contenuta nell'intervista rilasciata dal Vice Ministro dei Trasporti al quotidiano "La Repubblica" del 10/4/2014

Costi e Benefici

Nell'articolo di Repubblica del 10 aprile 2014, il Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Riccardo Nencini ha illustrato l'idea di riforma Aci/Motorizzazione basata sui seguenti punti:

- 1) eliminare il PRA;
- 2) eliminare il Certificato di Proprietà;
- 3) passare le competenze di Aci/PRA a Motorizzazione;
- 4) trasferire 2.500 dipendenti Aci alla Motorizzazione;
- 5) ridurre gli emolumenti da 36€ totali a 25€ totali, con un risparmio di 11€ per ogni pratica;
- 6) ridurre i costi totali della gestione Aci PRA da 190 milioni a 130 milioni

Il tutto farebbe risparmiare allo Stato 60 milioni di euro.

Anche se la proposta non è mai stata dettagliata pubblicamente, abbiamo analizzato le sue conseguenze concrete. Dalla nostra analisi risulta quanto segue.

AUMENTANO I COSTI PER LO STATO

Abbassando gli emolumenti da 36€ totali a 25€ totali (cioè togliendo gli 11€) anche gli incassi si abbassano in misura proporzionale (cioè del 30,6%) diminuendo di oltre 86 milioni di euro l'anno. Poi il Ministero si deve fare carico del costo del personale ACI che verrebbe assorbito alla Motorizzazione, pari a oltre 121 milioni di euro l'anno. A questo bisogna aggiungere i maggiori costi per i consumi intermedi, necessari a mettere i lavoratori nelle condizioni di lavorare, pari ad una cifra stimabile tra i 32 e i 59 milioni di euro l'anno.

Inoltre se si elimina il Certificato di Proprietà, lo Stato deve rinunciare all'entrata rappresentata da i bolli applicati per le pratiche automobilistiche su questo documento, corrispondenti a oltre 308 milioni di euro l'anno.

Infine c'è la questione dei servizi informatici. L'ACI li affida ad ACI Informatica (Società in House di proprietà 100% ACI) senza costi per lo Stato. La Motorizzazione, invece, esternalizza i servizi affidandosi a gara di appalto e per il prossimo triennio prevede spese per 110 milioni di euro (oltre 36 milioni di euro l'anno). Se anziché affidare i servizi informatici ad ACI Informatica si affidano con gara di appalto, questi sono ulteriori costi a carico dello Stato.

Il risultato è espresso in questa tabella

	Costi per lo Stato	
	Ipotesi minima	Ipotesi massima
Maggiori Entrate per il passaggio del PRA alla Motorizzazione	€ 217.984.702,50	€ 217.984.702,50
Diminuzione incassi per diminuzione Emolumenti	- € 86.388.580,49	- € 86.388.580,49
Costi del Personale PRA assorbito in Motorizzazione	- € 121.314.720,92	- € 121.314.720,92
Aumento Consumi Intermedi	- € 32.517.401,75	- € 59.019.611,73
Diminuzione incassi per bolli conseguenti all'eliminazione del Certificato di Proprietà	- € 308.214.976,00	- € 308.214.976,00
Aumento dei Costi dei Servizi Informatici se non vengono affidati ad ACI Informatica	- € 36.666.666,66	- € 36.666.666,66
TOTALE AUMENTO COSTI PER LO STATO	- € 367.117.643,31	- € 393.619.853,29

In pratica si genererebbe un **aumento dei costi per lo Stato tra i 367 e i 393 milioni di euro.**

AUMENTANO I COSTI PER I CITTADINI

Oggi 2 milioni di cittadini si rivolgono direttamente agli sportelli PRA per svolgere una pratica automobilistica, mentre solo 52 mila cittadini si rivolgono direttamente alla Motorizzazione.

Questo perché purtroppo anche alla Motorizzazione abbiamo assistito all'abbandono della presenza dello Stato, con il depauperamento dei servizi ai cittadini a causa dei tagli lineari della spesa pubblica.

Se viene tolto il PRA, quei 2 milioni di cittadini non potrebbero rivolgersi alla Motorizzazione (a meno di onerosi investimenti) e sarebbero costretti a rivolgersi alle Agenzie private. Ma le Agenzie si fanno pagare mediamente 100€ in più per ogni pratica.

Quindi quei **cittadini subirebbero un aumento dei costi della pratica di 100€.**

Tra l'altro questo vorrebbe dire regalare alle Agenzie un "mercato" da 200 milioni di euro l'anno, ai danni dei cittadini.

SI GENERANO LICENZIAMENTI

Nella proposta si parla di assorbire 2.500 dipendenti del PRA alla Motorizzazione, ma i dipendenti ACI sono di più (circa 3.000) e a questi bisogna sommare i dipendenti delle Società collegate, a cominciare da ACI Informatica che gestisce il processo completo dei sistemi informatici (dalla progettazione, alla realizzazione, alla gestione dell'esercizio compresa l'assistenza ed il call-center) e che occupa circa 500 dipendenti.

Il PRA rappresenta per l'ACI, e le sue società collegate, l'attività largamente prevalente (circa l'84% del bilancio, comprendendo sia le attività PRA che le attività strettamente connesse come i servizi anche nel campo delle Tasse Automobilistiche). Questo vuol dire che **togliendo il PRA all'ACI, l'ACI smetterebbe di esistere e quindi il problema riguarderebbe tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori. Quindi circa 500 lavoratori della Pubblica Amministrazione sarebbero in esubero.** A questi bisogna sommare i dipendenti delle **società In House** come ACI Informatica, quindi **altre migliaia di lavoratori sarebbero in esubero** (solo in **ACI Informatica** ci sarebbero **circa 500 esuberanti**).

Parliamo di lavoratrici e lavoratori che da tantissimi anni lavorano nel campo. Che hanno acquisito una enorme professionalità universalmente riconosciuta. Che garantiscono il buon funzionamento dei servizi per i cittadini. Senza costi per lo Stato.

IN CONCLUSIONE

Alcune forze stanno tentando di approfittare di possibili riforme, per garantirsi un lauto guadagno. Certamente ogni cosa può essere sempre migliorata e per questo le lavoratrici e i lavoratori sono sempre pronti a misurarsi con qualunque proposta di miglioramento.

Ma miglioramento deve essere, e non un inutile spreco di soldi pubblici o un aumento dei costi per i cittadini. E certamente non un peggioramento delle condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Non pretendiamo di essere i possessori della verità e una volta conosciuta nei dettagli la proposta sarà possibile mettere ulteriormente a verifica le nostre osservazioni. Tuttavia l'analisi effettuata nel nostro documento (reperibile sul sito autorganizzati.org) ci sembra sufficiente per mettere in evidenza **molte criticità e ben pochi benefici.**

Naturalmente sottoponiamo il nostro documento alla verifica pubblica di chiunque sia interessato a questa vicenda. Pronti a correggere o integrare quanto scritto a fronte di eventuali osservazioni.